

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Procedura selettiva 2017RUB04 - Allegato n. 7 per l'assunzione di n. 1 posto di ricercatore a tempo determinato, presso il Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi internazionali (SPGI), per il settore concorsuale 11/A2 – Storia Moderna (profilo: settore scientifico disciplinare M-STO/02 – Storia Moderna) ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera b della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, bandita con Decreto Rettorale n. 1841 del 31 maggio 2017, con avviso pubblicato nella G.U. n. 46 del 30 giugno 2017, IV serie speciale – Concorsi ed Esami

Allegato D) al Verbale n. 3

GIUDIZI ANALITICI

Candidato: ALMASI Gabor

Motivato giudizio analitico su:

Titoli e curriculum

Laureato in Storia all'Università ELTE di Budapest, in possesso inoltre del titolo di MA in Storia e antropologia (University College London, UCL), il candidato ha conseguito il dottorato nel 2005 nella Central Europe University, Budapest. Titolare di contratti postdottorali (ELTE, Accademia ungherese delle scienze, Università di Trieste), ha usufruito di borse di ricerca presso istituzioni ungheresi ed europee (Villa i Tatti - The Harvard University Center for Italian Renaissance, Firenze; Institut d'Histoire de la Réformation, Ginevra; Institut für die Wissenschaften vom Menschen, Vienna). Attualmente è collaboratore di ricerca presso il Ludwig Boltzmann Institut für Neulateinische Studien, Innsbruck. Dopo il dottorato ha costantemente partecipato, anche in veste di organizzatore, a convegni e seminari in Ungheria e in altri paesi, nonché a progetti di ricerca finalizzati a edizioni di fonti riguardanti l'area ungherese nel Cinque-Seicento. Tra il 2005 e il 2007, nel 2010, nel 2012 e nel 2016 ha svolto didattica universitaria dedicata a temi di ambito modernistico, della quale il curriculum non specifica però livello e durata effettiva.

Pubblicazioni

Al centro delle 15 pubblicazioni presentate dal candidato sono i rapporti politico-culturali e religiosi tra i territori ricompresi nel Regno d'Ungheria e il resto d'Europa tra la metà del Cinquecento e la guerra dei Trent'anni. La ricca monografia *The Uses of Humanism. Andreas Dudith (1533-1589), Johannes Sambucus (1531-1584), and the East Central European Republic of Letters* (Brill 2009) ricostruisce l'attività e le relazioni intellettuali di due figure di primo piano nella ricezione della Riforma e nel tardo umanesimo europeo centro-orientale. Complementare al lavoro principale risulta la raccolta di scritti del Sambucus edita nel 2013 presso Brepols, nella collana «Humanistes du Bassin des Carpates», insieme a F. G. Kiss (dove non risulta tuttavia dichiarato il contributo rispettivo dei due curatori nella stesura della corposa introduzione e nell'edizione dei testi; altrettanto vale per l'articolo del 2012, *Nikodemismus und Konfessionalisierung*, redatto in collaborazione con Paola Molino). Il tema della comunicazione culturale, con particolare riferimento agli itinerari accademici delle élites dell'Europa centro-orientale, ritorna nel saggio *Touring Europe: comparing East-Central European academic peregrination of the sixteenth and seventeenth century*, del 2014, comparso nel primo volume, coordinato e introdotto dallo stesso Almasi, per la serie *A Divided Hungary in Europe: Exchanges, Networks and Representations, 1541-1699*. Da segnalare anche l'articolo del 2007 /

valacchi visti dagli italiani e il concetto di barbaro nel Rinascimento, articolata indagine sulla percezione delle identità etniche e culturali nel Cinquecento. Articoli e contributi più recenti denotano nuove linee di ricerca, volte agli sviluppi delle pratiche scientifiche - con speciale riguardo al caso di Tycho Brahe e alla «Lutheran Astronomy» - e alla ricezione di Machiavelli tra lo scorcio del XVI secolo e l'inizio del XVII.

Giudizio complessivo

Il candidato mostra un buon profilo di studioso di storia intellettuale e politico-religiosa, in possesso di sicura padronanza delle fonti relative all'area di riferimento e del dibattito storiografico internazionale. La commissione, unanime, rileva che la mancanza di una determinazione analitica dell'apporto individuale in merito a due pubblicazioni presentate non consente - alla valutazione comparativa - d'includerlo tra gli ammessi a sostenere il colloquio.

Candidato: BIASIORI Lucio
Motivato giudizio analitico su:

MB

Titoli e curriculum

Il candidato ha conseguito nel 2008 la laurea specialistica in Storia all'Università di Pisa e alla Scuola Normale. Presso quest'ultima ha completato nel 2011 il perfezionamento in Discipline Storiche (equipollente al dottorato di ricerca) ed è stato Balzan Prize post-doc fellow (2011-2014; 2016-2017). Nel 2014-2015 ha usufruito di una borsa annuale a Villa i Tatti, Firenze (The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies). Sempre alla Scuola Normale superiore di Pisa è stato membro di unità di ricerca nel progetto FIRB 2008 (2008-2013) e ha coordinato due progetti di ricerca interni (Junior Researchers Projects 2013 e 2016). Vincitore dei premi Edoardo Ruffini dell'Accademia dei Lincei (2013) e Desiderio Pirovano dell'Istituto Sturzo (2016), ha partecipato a diversi seminari e convegni nazionali e internazionali. Ha affiancato all'attività di ricerca alcune esperienze didattiche, tenendo in particolare quattro corsi undergraduate di ambito modernistico presso il New Haven University Tuscany Campus, Prato, e per CET Academic Programs a Firenze (2015-2016).

GI

Pubblicazioni

Le pubblicazioni presentate dal candidato per la valutazione - due brevi monografie e 13 tra articoli e saggi - si raggruppano in gran parte intorno a due temi, tra loro collegati da diversi fili: la genesi e la ricezione degli scritti di Machiavelli; la Riforma italiana, indagata attraverso alcune figure di eretici, in particolare quella di Celio Secondo Curione. A quest'ultimo sono dedicati, oltre a due articoli, la prima monografia (*L'eresia di un umanista. Celio Secondo Curione nell'Europa del Cinquecento*, 2015), che offre alcuni spunti sulla vicenda dell'eretico piemontese e sui contesti in cui Curione si mosse durante le sue peregrinazioni in Italia, concluse dal passaggio a Basilea. La seconda monografia (*Nello scrittoio di Machiavelli. Il Principe e la Ciropedia di Senofonte*, 2017), dedicata al Machiavelli lettore e utilizzatore dell'opera di Senofonte analizza il rapporto tra il fiorentino e gli antichi sulla base di un approccio metodologicamente innovativo che scandaglia la dimensione materiale della lettura, le ambivalenze della ricezione senofontea in età moderna, il ruolo delle traduzioni volgari. Il saggio più recente, *Islamic Roots of Machiavelli's Thought?*, in uscita nel volume *Machiavelli, Islam and the East*, curato dallo stesso Biasiori insieme a G. Marocci, documenta i debiti del *Principe* con lo pseudoaristotelico *Secretum Secretorum*, redatto nella Siria dell'VIII secolo. Interessanti

MB

anche il saggio storiografico sull'immagine dell'imperatore Costantino nella tradizione della regalità di età moderna e l'articolo comparso nella «Rivista storica italiana» sulle reazioni cattolico-fasciste agli scritti ereticali di Cantimori.

Giudizio complessivo

In pochi anni dalla laurea e dal perfezionamento il candidato ha acquisito un buon profilo di studioso di storia culturale e religiosa del Cinquecento, caratterizzato anche da sensibilità storiografica. Data la brevità del suo percorso, alla valutazione comparativa, in relazione alla compiuta organicità della produzione di altri candidati, la pur buona produzione scientifica del dott. Biasiori, a giudizio unanime della commissione non consente al candidato di essere ammesso a sostenere il colloquio.

Candidato: BINASCO Matteo
Motivato giudizio analitico su:

mb

Titoli e curriculum

Laureato in Storia nel 2000 all'Università di Genova, ha conseguito inoltre il titolo di MA in Storia alla Saint Mary University di Halifax (Canada, 2004) e di Ph.D. all'Università di Galway (Irlanda, 2013). Già titolare di un assegno di ricerca triennale dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea (CNR), è stato quindi ricercatore presso il Notre Dame Cushwa Center for the Study of American Catholicism (Roma, Global Gateway Center). Ha usufruito di tre short-term fellowship, rispettivamente in due università del Regno Unito e presso la John Carter Brown Library di Providence (USA). Il candidato non segnala partecipazioni a convegni e seminari. Presso il Dipartimento di Antichità, Filosofia, Storia (DAFIST) dell'Università di Genova ha tenuto tra il 2015 e il 2017 corsi relativi alla storia atlantica e alle missioni nelle Americhe (dei quali il cv non specifica numero di ore e livello).

gn

Pubblicazioni

Il candidato presenta 14 pubblicazioni: tre monografie e undici tra articoli e contributi in volumi collettanei, tutti attinenti alla storia delle migrazioni e alle missioni cattoliche nelle Americhe in età moderna. In questo quadro si collocano studi su singole figure, come il cappuccino francese del Seicento Pacifique de Provins, oggetto della prima breve monografia (2006), e una serie di ricognizioni bibliografico-storiografiche. Puntuali rassegne della letteratura sui movimenti migratori in Francia e in Spagna - interni e verso il Nuovo Mondo - sono ad esempio i due volumi monografici del 2012 e del 2013, preceduti nel 2011 da un lavoro parallelo, pubblicato in rivista, sul caso italiano e la sua cornice mediterranea. Particolare attenzione il candidato ha dedicato alla diaspora irlandese verso le Americhe e nei paesi dell'Europa continentale, ricostruendo tra l'altro vari aspetti della presenza irlandese nella Roma del Cinque-Seicento (da segnalare in particolare i recenti contributi sul francescano Luke Wadding e sulla formazione della comunità anglo-celtica nella capitale pontificia).

ca

Giudizio complessivo

In possesso di esperienze di formazione e ricerca presso istituti stranieri, il candidato affronta con padronanza della documentazione primaria e della storiografia specifica temi all'incrocio tra storia socio-demografica e del cattolicesimo romano, nella sua proiezione 'globale'. Nella prospettiva della valutazione comparativa il taglio delle pubblicazioni, che

assumono prevalentemente il carattere di repertori bibliografico-documentari, e la mancanza di indicazioni sulla partecipazione a incontri scientifici, non consentono a parere unanime della commissione di includere il dott. Binasco tra gli ammessi al colloquio.

Candidato: BORELLO Benedetta
Motivato giudizio analitico su:

Titoli e curriculum

Laureata in Scienze politiche, in possesso di due titoli dottorali (Istituto Universitario di Napoli, 2000; EHESS di Parigi, 2000, con diversa tesi), la candidata è stata dal 2002 titolare di diversi assegni di ricerca presso le Università di Siena e di Roma "La Sapienza", ricercatore a contratto nel progetto europeo ENBbach - European Network for Baroque Cultural Heritage (2010-2013), fellow dell'Istituto Universitario Europeo, Firenze (2006) e della Italian Academy for Advanced Studies in America (Columbia University, 2016). Relatrice a numerosi convegni nazionali e internazionali, è componente della redazione delle riviste "Quaderni storici" (dal 2006) e "Dimensioni e problemi della ricerca storica" (dal 2015), nonché del "Gender History Research Center" istituito presso il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'Università di Napoli "L'Orientale". A partire dal 2004-2005 ha tenuto in qualità di docente a contratto corsi di ambito modernistico presso le Università di Siena, Roma Tre e l'Aquila. Ha conseguito nel 2014 l'abilitazione a professore universitario di seconda fascia nel SSD M-STO/02, Storia moderna.

Pubblicazioni

Le pubblicazioni presentate – due monografie, otto articoli in riviste e quattro contributi in volumi collettanei (due di questi ultimi a cura della candidata) – rispecchiano un itinerario di ricerca che si è dipanato tra storia sociale, della famiglia e di genere. Utilizzando gli archivi privati di famiglie aristocratiche romane, a partire dai Pamphili, Benedetta Borello ne ha ricostruito, oltre alle dinamiche patrimoniali, i legami con gli ambienti curiali e le relazioni sociali, con particolare riguardo alle reti attivate dalle donne, spesso determinanti per l'affermazione delle rispettive case, come puntualmente documentato nella prima monografia (*Trame sovrapposte. La socialità aristocratica e le reti di relazioni femminili a Roma, XVII-XVIII secolo*, 2003) e in una serie di articoli e saggi che considerano anche altri contesti provinciali dello Stato pontificio e il caso senese. I lavori più recenti, fino alla monografia del 2016 (*Il posto di ciascuno. Fratelli, sorelle e fratellanze, XVI-XIX secolo*), si focalizzano invece per lo più, in una prospettiva d'insieme, sui rapporti patrimoniali e affettivi tra fratelli e sorelle, indagati anche con l'apporto di fonti iconografiche. In questo quadro l'attenzione, già rilevabile nei lavori precedenti, per la cultura materiale e per gli aspetti simbolici delle abitazioni dà luogo a interessanti approfondimenti sulla funzione degli oggetti nella definizione di ruoli e identità di genere all'interno della trama delle relazioni familiari (si segnala in particolare l'articolo *A Passion for Porcelain, Silverware and Furniture in Male Aristocratic Homes in Seventeenth- and Eighteenth-Century Central Italy*, 2015).

La produzione scientifica della candidata viene giudicata nel suo insieme molto buona.

Giudizio complessivo

La candidata ha al suo attivo un'intensa esperienza di ricerca nella quale lo scavo documentario si accompagna a un costante confronto con la storiografia più aperta alle scienze sociali e all'antropologia. Tali elementi la segnalano nella valutazione comparativa, a parere unanime della commissione, per l'ammissione al colloquio.

Candidato: CARNEVALE Diego
Motivato giudizio analitico su:

Titoli e curriculum

Laureato (laurea specialistica) in Storia nel 2007 all'Università di Napoli "Federico II", dove ha anche conseguito il dottorato di ricerca in cotutela con l'Università di Aix-Marseille (2011), ha ottenuto un secondo titolo dottorale presso l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino (2016). È attualmente Marie Curie fellow al Birkbeck College, University of London (UK), dopo aver usufruito di due contratti di ricerca postdottorali, rispettivamente presso l'Université Paris 1-Panthéon-Sorbonne (annuale) e l'Université di Aix-Marseille (biennale, seguito da altro contratto semestrale). Visiting scholar per un semestre nell'Università di Cambridge (2015-16), è stato componente di diversi gruppi di ricerca in progetti e laboratori finanziati congiuntamente da università francesi e italiane, partecipando come relatore a diversi convegni nazionali e internazionali. A partire dal 2013-2014 ha tenuto corsi integrativi di livello corrispondente alla laurea triennale nelle Università di Aix-Marseille e Lyon 2; nel 2014-2015 ha contribuito all'organizzazione di seminari di storia moderna dell'EHESS (livello laurea specialistica e dottorato). Ha ottenuto nel 2017 l'abilitazione scientifica nazionale a professore di seconda fascia per il SSD Storia moderna; nel 2012 la *qualification* alle funzioni di *maître de conference* nelle università francesi (confermata nel 2016).

Pubblicazioni

Il candidato presenta 14 pubblicazioni: una monografia e la tesi del secondo dottorato, cinque articoli in rivista e otto contributi in volumi collettanei. La corposa monografia *L'affare dei morti. Mercato funerario, politica e gestione della sepoltura a Napoli (secoli XVII- XIX)*, del 2014, indaga gli aspetti economico-sociali, politici, religiosi, culturali e medici delle funzioni funerarie a Napoli tra la metà del Seicento e il primo Ottocento sulla base di un'ingente e diversificata documentazione primaria. Il volume costituisce il punto d'arrivo della riflessione condotta in precedenti articoli e saggi, dedicati ad aspetti specifici del tema, discussi anche in chiave comparativa con altri contesti: dal ruolo dei numerosi attori coinvolti, ai dibattiti sollevati dal governo politico e materiale delle sepolture in un arco cronologico segnato dal perdurante rigoglio devozionale controriformistico e dagli interventi settecenteschi e napoleonici. La tesi di dottorato discussa nel 2016 e un articolo su «Studi storici» dello stesso anno attestano l'apertura, accanto al filone dominante, di un'altra linea di ricerca, relativa alle modalità d'accoglienza e controllo nella Napoli del Sei e del Settecento di viaggiatori e immigrati di varia estrazione sociale, professionale ed economica.

La produzione scientifica del candidato viene giudicata nel suo insieme molto buona.

Giudizio complessivo

In possesso di numerose e significative esperienze di formazione e ricerca, il dott. Carnevale ha affrontato un tema ricco di implicazioni, riuscendo a intrecciare in maniera convincente una variegata gamma di fonti documentarie e bibliografiche. Alla valutazione comparativa la commissione, unanime, ritiene d'inserirlo tra gli ammessi al colloquio.

Candidato: CAVARZERE Marco
Motivato giudizio analitico su:

Titoli e curriculum

Laureato nel 2004 all'Università di Pisa e diplomato nel 2006 alla Scuola Normale superiore, dove ha conseguito nel 2009 il perfezionamento in Discipline storiche (equipollente al dottorato di ricerca), il candidato ha usufruito in seguito, presso l'Università di Pisa, di due assegni di ricerca biennali (2008-2010; 2010-2012) e di uno semestrale (2013-2014). È stato quindi borsista presso la Ludwig-Maximilians Universität di Monaco di Baviera e collaboratore di ricerca presso la Friedrich-Alexander Universität di Erlangen; dall'aprile 2017 ha un incarico di collaborazione di ricerca nella Goethe Universität di Francoforte sul Meno. Vincitore nel 2011 del premio Desiderio Pirovano dell'Istituto Sturzo per il volume *La prassi della censura*, è stato componente del gruppo di ricerca in tre progetti PRIN, in un progetto Balzan e in altri progetti internazionali. Ha partecipato come relatore a diversi convegni e seminari, nazionali e internazionali. Ha svolto attività didattica in corsi di primo livello, rispettivamente nelle Università di Siena, Erlangen e Frankfurt. Ha ottenuto nel 2014 l'abilitazione scientifica nazionale a professore di seconda fascia per il SSD Storia moderna.

Pubblicazioni

Il candidato presenta due monografie, un'edizione critica, cinque articoli e sette contributi in volume. La prima monografia, *La prassi della censura nell'Italia del Seicento. Tra repressione e mediazione* (2011), rilevante contributo al dibattito sempre aperto sull'incidenza della censura romana sulla cultura italiana, mette a fuoco le modalità d'intervento del Sant'Ufficio e della Congregazione dell'indice dopo il tramonto del grande progetto di espurgazione del patrimonio librario tentato dalla Curia con l'indice del 1596, evidenziando i compromessi tra Stati e apparati curiali, l'ambivalenza delle relazioni tra autori e censori, i fenomeni di autocensura che accompagnarono un secolo segnato dalle discussioni scientifiche e dalle grandi controversie sulla grazia e il quietismo. Le questioni relative ai controlli ecclesiastici, al centro della riflessione del candidato, in alcuni degli articoli e dei contributi. La seconda monografia (*La giustizia del vescovo. I tribunali ecclesiastici della Liguria orientale (XVI-XIX secolo)*), del 2012, offre uno spaccato sulla giustizia vescovile attraverso una ricognizione di lungo periodo sui fondi criminali delle curie episcopali di Brugnato e Luni-Sarzana (indicizzati, per la parte relativa a Brugnato, nell'appendice). Particolarmente accurata l'edizione critica con traduzione (2008) della *Adhortatio ad concordiam* del benedettino cassinese Isidoro Cucchi da Chiari, corredata di note filologiche e di commento, oltre che di un'ampia introduzione che evidenzia fonti e suggestioni – patristiche ed erasmiane - recepite nel testo, pubblicato nel 1540 con dedica a Gasparo Contarini. Alla storia religiosa del Cinquecento e alle istituzioni ecclesiastiche attiene un altro blocco di articoli e contributi, mentre il più recente filone d'interesse settecentesco del candidato è attestato dal saggio del 2016 *Land and Nation. The Ancient Modernity of National Geography*, in cui viene discusso il passaggio dalla visione giurisdizionale dello spazio e del territorio, tipica dell'antico regime, a quella statale-nazionale, con riferimento al caso del Piemonte sabauda nel secondo Settecento. La produzione scientifica del candidato viene giudicata nel suo insieme ottima.

Giudizio complessivo

Rispetto al contenuto arco cronologico della sua attività il candidato risulta in possesso di numerose e significative esperienze di formazione e ricerca, svolte anche all'estero. Le sue pubblicazioni sono caratterizzate da un approfondito scavo documentario e dalla capacità di affrontare temi di largo respiro. La commissione, unanime, ritiene perciò che debba essere inserito tra gli ammessi al colloquio.

Candidato: FORESTA Patrizio
Motivato giudizio analitico su:

Titoli e curriculum

Laureato in Lettere (1999), ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia medievale e moderna presso la J. W. Goethe Universität di Frankfurt am Main (2009) e il perfezionamento in Scienze religiose presso l'Alta scuola europea di scienze religiose di Bologna (2012; titolo dichiarato equipollente al dottorato di ricerca), dopo aver completato il corso annuale di perfezionamento in Religione e cultura nella storia dell'Occidente (Università di Napoli "Federico II", 2001-02). Ha usufruito di un contratto di ricerca triennale alla J. W. Goethe Universität di Frankfurt am Main (2005-2008) e di più borse semestrali e trimestrali presso istituzioni di ricerca tedesche; è stato inoltre membro del Canisius Project (Netherlands Institut for Jesuit Studies, Amsterdam; Institutum Historicum Societatis Jesu, Roma; Archiv der Deutschen Provinz der Gesellschaft Jesu, München). Ha partecipato a diversi convegni nazionali e internazionali. Docente di ruolo di filosofia e storia nei licei, è attualmente ricercatore presso la Fondazione per le scienze religiose di Bologna, della quale è anche referente nella rete internazionale Reformation Research Consortium (RefoRC); dal 2014 vi dirige inoltre la Biblioteca G. Dossetti. Sempre dal 2014 svolge funzioni di guest professor (Italian Culture), per l'Università di Modena-Reggio Emilia, nell'ambito dello University Studies Abroad Consortium (Usac). Nell'ateneo di Modena ha tenuto nel 2014-15 un modulo di Storia moderna (del quale non specifica durata e livello). Ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale a professore di seconda fascia per il SSD M-STO/02 (2014) e nel settore concorsuale 11A/4 Scienze del libro e del documento e scienze storico-religiose (2017).

Pubblicazioni

Il candidato presenta per la valutazione una monografia, sette articoli e altrettanti contributi in volumi collettanei. Ampia rielaborazione della tesi di dottorato e di alcuni precedenti articoli, la monografia «*Wien ein Apostel Deutschland. Apostolat, Obrigkeit und jesuitisches Selbstverständnis am Beispiel des Petrus Canisius (1543-1570)*», pubblicata nel 2015 in Germania, è dedicata a Pietro Canisio e all'impianto della Compagnia di Gesù nei territori dell'Impero germanico. Ben documentato, il lavoro si confronta con il recente dibattito storiografico intorno ai primi gesuiti. Sulla scorta degli studi di J. O'Malley, individua in categorie quali l'autocoscienza collettiva dell'ordine e l'obbedienza l'elemento propulsivo della Compagnia nonché il punto di equilibrio e di continuità tra la mobilità apostolica delle origini e il radicamento nei differenti contesti politici, rispetto al quale l'elaborazione e la pubblicazione a Vienna del catechismo di Canisio assumono un valore emblematico. Altri saggi e articoli riguardano i dibattiti giuridico-teologici nella fase iniziale della Riforma, la dottrina e la pratica del sinodo nelle chiese protestanti, il genere degli *specula principum*, riesaminato con particolare riferimento al ruolo dell'imperatore Costantino e al quadro della trattatistica politica della prima età moderna.

Giudizio complessivo

Studio di storia ecclesiastica e delle dinamiche religiose europee del Cinquecento, il candidato dimostra in questi ambiti una buona padronanza, maturata grazie a contatti con comunità di ricerca straniere, in particolare di area tedesca. All'interno della valutazione comparativa la produzione scientifica, pur buona, mostra una minore varietà tematica. Pertanto la commissione, all'unanimità, ritiene di non poterlo inserire tra gli ammessi a sostenere il colloquio.

Candidato: GUIDI Andrea

Motivato giudizio analitico su:

Titoli e curriculum

Laureato in Lettere, dottore di ricerca all'Istituto italiano di Scienze Umane (SUM, 2008), è stato borsista dell'Istituto di Studi storici di Napoli (2002-2004), titolare di una fellowship annuale a Villa i Tatti (The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies) e di un contratto di ricerca postdottorale (2012-2016) a Birkbeck College, University of London; visiting fellow dell'Institute for Advanced Study di Princeton-USA (School of Historical Studies, 2016-2017). Membro del gruppo di ricerca nel progetto ERC ARCHives, diretto da Filippo De Vivo, ha partecipato come relatore a diversi convegni nazionali e internazionali. Ha tenuto alcuni seminari e attività didattiche di supporto (Birkbeck College, 2014-2015). Nel 2017 è stato abilitato alle funzioni di professore di seconda fascia (ASN 2016-2018) per il SSD Storia moderna.

Pubblicazioni

Al centro della produzione scientifica presentata dal candidato si colloca la monografia *Un Segretario militante. Politica, diplomazia e armi nel cancelliere Machiavelli* (2009), documentata indagine sul ruolo della pratica nella cancelleria e dei compiti svolti al servizio della Repubblica fiorentina per la formazione e i primi scritti di Machiavelli. A questo volume, che integra le consolidate prospettive interpretative con la lettura dei testi sull'Ordinanza del 1506, il candidato ha accompagnato la cura editoriale, nell'ambito dell'edizione nazionale delle opere machiavelliane (tomi V e VII, *Legazioni, commissarie. Scritti di governo*), di un cospicuo blocco di lettere – oltre 400 – che ha corredato di una ricca annotazione a carattere storico e filologico. All'interesse per l'attività pubblica di Machiavelli e per il suo rapporto con la Cancelleria, si collegano anche gli studi sulla storia degli archivi che hanno dato luogo ad articoli (si segnala in particolare *The Florentine Archives in Transition*, del 2016) e alla partecipazione alle iniziative nel progetto ERC ARCHives: la curatela, insieme a De Vivo e Silvestri, della raccolta di saggi *Archivi e archivisti in Italia tra medioevo ed età moderna* (2015); la cura e l'introduzione delle sezioni relative a Stati Estensi, Repubblica Fiorentina, Granducato di Toscana e Stato Pontificio, nel volume *Fonti per la storia degli archivi degli antichi stati italiani* (2016), pure frutto della collaborazione del candidato con De Vivo e Silvestri.

Complessivamente il candidato presenta 14 pubblicazioni: oltre alla monografia, alle edizioni/curatele/introduzioni, figurano tre articoli, un contributo in volume, 2 recensioni e 2 brevi voci in enciclopedia.

Giudizio complessivo

La produzione scientifica del candidato, in possesso di adeguate esperienze di formazione e ricerca, si segnala per la capacità di muoversi con autonomia all'interno di una tradizione

di studi ampia e stratificata come quella relativa a Machiavelli e per la competenza filologica e documentaria. Nella prospettiva della valutazione comparativa, in ragione di una varietà tematica e di una consistenza più limitate nelle pubblicazioni presentate, la commissione unanime ritiene che il dott. Guidi non possa essere inserito tra gli ammessi al colloquio.

Candidato: MONGINI Guido
Motivato giudizio analitico su:

Titoli e curriculum

Laureato in Lettere, ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia religiosa presso l'Università di Torino (2004). È stato in seguito titolare di un assegno di ricerca annuale nell'Università del Piemonte orientale (2005-2006), di una borsa biennale postdottorato e di due assegni ancora all'Università di Torino. Due assegni di ricerca ha conseguito all'Università di Padova, il secondo dei quali, biennale, è attualmente in corso. Tra il 2000 e il 2005 ha codiretto, insieme a Giovanni Filoramo, il «Centro di Alti Studi in Scienze Religiose» di Piacenza. Ha partecipato a numerosi convegni nazionali e internazionali, anche in veste di organizzatore. Nel 2004-2006 ha svolto cicli di lezioni e seminari nelle Università di Torino e del Piemonte orientale; presso l'Università di Padova, a partire dal 2014, ha tenuto lezioni all'interno di corsi di ambito modernistico e del dottorato di ricerca in Studi storici, geografici e antropologici. Nella tornata 2012 dell'ASN ha ottenuto l'abilitazione a professore di seconda fascia per i settori M-STO/02 Storia moderna (2014) e 11/A4 Scienze del libro e del documento e scienze storico-religiose (2013).

Pubblicazioni

Il candidato presenta tre monografie, un'edizione critica, cinque articoli in riviste, sei contributi in volumi collettanei. Il principale filone di ricerca individuabile nella sua produzione è quello relativo alla storia dei gesuiti. La ponderosa monografia del 2016, *Maschere dell'identità. Alle origini della Compagnia di Gesù*, è una solida e innovativa ricostruzione del problema delle origini dell'ordine. Condotta sulla base di una serrata ed esaustiva analisi delle fonti, che ne fa un punto di riferimento per gli studi sull'argomento, essa evidenzia tra l'altro il rapporto tra l'identità gesuitica e l'esperienza dell'alumbradismo castigliano, nel quadro della crisi religiosa cinquecentesca. Esito di un itinerario avviato con il dottorato, il volume, punto di riferimento su questioni a lungo controverse, è stato preceduto dalla monografia *Ad Christi similitudinem* (2011). Tra gli altri contributi si segnalano *Le discernement dans les Exercices spirituels d'Ignace de Loyola*, del 2014; *The Persecutions of the Jesuits*, del 2017; *1769-1839: morte e resurrezione della Compagnia di Gesù*, del 2014, dedicato alla ricomposizione della memoria dell'ordine tra la soppressione e la costituzione della «Nuova Compagnia» nel 1814. La profonda conoscenza delle dinamiche religiose del Cinquecento è stata inoltre messa a frutto dal candidato nell'edizione degli scritti religiosi di Ludovico Castelvetro (L. Castelvetro, *Filologia ed eresia. Scritti religiosi*, 2011), dove un saggio introduttivo di oltre 150 pagine delinea la rete delle relazioni con il movimento eterodosso italiano del filologo modenese e offre chiavi d'accesso alla trama allusiva della sua scrittura. Un altro percorso di ricerca del candidato riguarda i fenomeni mistici e carismatici del XVII secolo, la loro valenza politica e il loro declino nel Settecento, nonché il tema connesso della direzione spirituale, cui si riferiscono due dei saggi presentati e la monografia del 2012 *Poteri carismatici e dottrine di perfezione. Brigida Morello di Gesù (1610-1679)*. Rinvia invece a interessi per la sfera

della teologia politica il saggio *Teologie politiche dei valori* (2016), un notevole tentativo di mettere alla prova le categorie di Carl Schmitt nell'analisi della crisi politico-religiosa cinquecentesca europea.

La produzione scientifica del candidato viene giudicata nel suo insieme eccellente.

Giudizio complessivo

Il candidato mostra un ricco e articolato itinerario di ricerca, connotato dalla capacità di affrontare in maniera innovativa temi centrali nella storia politico-religiosa dell'età moderna e di confrontarsi in modo autonomo e originale con la storiografia. Il suo profilo di studioso si distingue anche per l'attitudine a proiettare i suoi temi di ricerca sul lungo periodo. La commissione unanime ritiene perciò d'includerlo tra gli ammessi al colloquio.

Candidato: TRAMONTANA Felicita

Motivato giudizio analitico su:

Titoli e curriculum

Laureata in Lettere all'Università di Pisa (2002), ha conseguito nel 2008 il dottorato di ricerca in Discipline giuridiche pubblicistiche sulla tutela dei diritti fondamentali presso l'Università di Teramo, di limitata pertinenza al settore. È attualmente Marie Curie fellow alla Warwick University, UK, Center for the Study of the Renaissance. È stata precedentemente ricercatrice FIRB all'Università di Palermo (2010-2013), EURIAS junior fellow presso il Wissenschaftskolleg di Berlino (sett. 2015-luglio 2016), titolare di due borse postdottorato presso l'Orientalisches Institut dell'Università Martin-Luther di Halle-Wittenberg (2010), inoltre visiting scholar presso la Tel Aviv University e la Queen Mary University di Londra. Coordinatrice di unità locale (Università di Palermo) in progetto FIRB 2008, componente ndl gruppo di ricerca Collaborative Research Centre "Differenz + Integration" (Universitäten Leipzig und Halle-Wittenberg, 2009-2010) e di un PRIN 2005, ha partecipato come relatrice a diversi convegni nazionali e internazionali. Oltre ad aver svolto alcune esperienze didattiche all'estero, ha tenuto seminari e un corso di ambito modernistico nella laurea magistrale in Storia delle relazioni internazionali presso l'Università di Palermo (2008-2012); come professore a contratto ha insegnato Storia dei paesi islamici nella laurea triennale in Lingue e culture moderne nell'Università di Enna-Kore (2013-15). Ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale a professore di seconda fascia per il SSD L-OR/10, Storia dei paesi islamici (settore concorsuale 10N/1).

Pubblicazioni

La candidata presenta 14 pubblicazioni - due monografie, otto articoli in rivista, quattro contributi in volumi collettanei - prevalentemente dedicate al tema dell'interazione culturale e religiosa nei territori siro-palestinesi tra Cinque e Settecento. La prima monografia, *Passages of faith: Conversion in Palestinian villages (17th century)*, del 2014, si focalizza sui mutamenti di affiliazione religiosa avvenuti nelle aree rurali palestinesi - dalle confessioni cristiane all'Islam, ma anche dall'Islam al cattolicesimo, più frequenti dopo la riorganizzazione tardocinquecentesca dell'impegno missionario nell'area -, indagati nelle loro motivazioni economico-sociali e politico-giuridiche, sulla base di fonti eterogenee quali i registri delle corti islamiche locali e il complesso delle cronache e delle corrispondenze prodotte dai francescani della Custodia di Terra Santa. L'altra monografia, *Una Terra di intersezioni. Storia e istituzioni della Palestina di età moderna* (2015), propone una sintesi della storia della Palestina ottomana dall'inizio del Cinquecento

all'Ottocento, attenta, oltre che alle peculiari dinamiche religiose, agli assetti amministrativi e fiscali, ai cicli economici e alle forme dell'organizzazione sociale, all'impatto del circuito dei pellegrinaggi. Negli articoli e nei saggi in volume, distribuiti nell'arco degli ultimi dieci anni, vengono approfonditi, da differenti angolature, aspetti specifici o collaterali della complessa tematica delineata nelle monografie: la giustizia e la fiscalità ottomane, il ruolo di mediatori assunto dai francescani, la posizione dei gruppi ebraici, le tensioni e le convergenze interne alle comunità cristiane tra ortodossi, cattolici e protestanti, il ruolo del centro romano nell'orientare l'attività dei missionari.

La produzione scientifica della candidata viene giudicata nel suo insieme ottima.

Giudizio complessivo

In possesso di significative esperienze di formazione e ricerca, la candidata mostra un percorso spiccatamente internazionale; i suoi lavori, rigorosi nell'utilizzo delle fonti e nel confronto con la storiografia, forniscono un apporto rilevante al dibattito su scambi, conflitti e coesistenza nell'area mediterranea. Alla valutazione comparativa la commissione unanime ritiene d'includere la dott.ssa Tramontana tra gli ammessi a sostenere il colloquio.

Candidato: ZAUGG Roberto

Motivato giudizio analitico su:

Titoli e curriculum

Laureato in Storia, ha conseguito nel 2008 il dottorato di ricerca in Storia e scienze sociali (Università degli Studi "Federico II" – Istituto italiano di scienze umane SUM). Ricercatore in Storia moderna all'Università di Basilea (2008-2013), ricercatore post-doc al Centre d'histoire di Science Po (Parigi; 2013-2015), è dal 2015 titolare di una fellowship triennale all'Università di Losanna (Swiss National Science Foundation). Dal 2008 ha tenuto con continuità, presso le istituzioni di affiliazione, seminari annuali (30/60 ore) in corsi corrispondenti alle lauree triennali e magistrali. Componente di unità di ricerca nell'ambito di due progetti di ricerca (PRIN e Ramses 2), è ed è stato direttore e codirettore di tre progetti internazionali. Visiting fellow presso diverse università estere, ha svolto una costante attività di relatore a convegni e seminari internazionali. Ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale a professore di seconda fascia per il SSD M-STO/02 (2017) e la *qualification* alle funzioni di *maître de conférences* nelle università francesi (2015).

Pubblicazioni

Le pubblicazioni presentate dal candidato si distribuiscono secondo tre filoni di ricerca. La monografia *Stranieri di antico regime. Mercanti, giudici e consoli nella Napoli del Settecento* (2011), esito della rielaborazione della tesi di dottorato, è un'indagine di ampio respiro sulla condizione dei mercanti stranieri in una metropoli di antico regime, basata su un'estesa ricerca d'archivio condotta tra Napoli, Parigi e Londra, su fondi giudiziari, commerciali e diplomatici. Nello stesso ambito tematico si collocano alcuni articoli, dedicati alle migrazioni francesi a Napoli fra Sette e Ottocento e ad episodi di xenofobia in città. Il saggio *Abbiamo bisogno degli immigrati* (2016), che esamina pratiche e discorsi utilitaristici sull'immigrazione propri dell'età moderna dall'angolazione delle attuali politiche europee. Se il corposo saggio pubblicato nella «Rivista storica italiana» (2007) sul tipografo piemontese Galletti, immigrato in Francia, porta il candidato a confrontarsi con il

settore di studi relativo al libro e all'editoria, un diverso percorso è attestato dall'edizione del diario dell'architetto e collezionista tedesco Joseph Furttentbach (*Lebenslauff 1652-1664*), del 2013, di cui Zaugg è stato curatore insieme ad altri, e ha redatto uno dei saggi introduttivi. L'interesse per la scrittura autobiografica ritorna nel più recente progetto di ricerca, incentrato sul diario di viaggio del cerusico e barbiere Johann Peter Oettinger, che registrò l'itinerario compiuto sul finire del Seicento a bordo di una nave negriera lungo le coste dell'Africa e dell'America meridionale. A tale vicenda individuale, utilizzata come lente per l'osservazione di fenomeni di transfer culturale e materiale nella prospettiva della "connected history", si riferiscono tre articoli; vi si collega inoltre un recente contributo sugli inizi della presenza coloniale tedesca nell'Africa occidentale.

La produzione scientifica del candidato viene giudicata nel suo insieme molto buona.

Giudizio complessivo

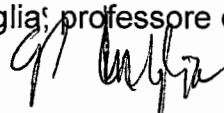
Il candidato ha al suo attivo un'intensa attività organizzativa nell'ambito di progetti di ricerca internazionali. La sua produzione si segnala per la capacità di sviluppare in maniera articolata e solidamente documentata temi di particolare attualità nel dibattito storiografico. La commissione pertanto ritiene all'unanimità d'inserirlo nella lista degli ammessi a sostenere il colloquio.

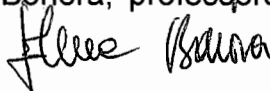
Valutazione preliminare comparativa dei candidati

I candidati Benedetta Borello, Diego Carnevale, Marco Cavarzere, Guido Mongini, Felicità Tramontana, Roberto Zaugg sono valutati comparativamente più meritevoli per le ragioni esposte in precedenza nei giudizi e gli stessi sono tutti ammessi alla discussione pubblica dei titoli e della produzione scientifica

Padova, 15 gennaio 2018

LA COMMISSIONE

Prof. Girolamo Imbruglia, professore di prima fascia dell'Università degli Studi "L'Orientale" di Napoli, presidente 

Prof.ssa Elena Bonora, professore di prima fascia dell'Università degli Studi di Parma, componente 

Prof.ssa Antonella Barzani, professore di seconda fascia dell'Università degli Studi di Padova, segretario 